

IV. IMPEGNO

a) Introduzione

Negli orientamenti pastorali per il presente decennio, i Vescovi italiani ci ricordano:

“Oggi siamo chiamati a metterci in ascolto della cultura del nostro tempo, per discernere i semi del Verbo presenti in essa, anche al di là dei confini visibili della Chiesa e ad ascoltare le attese dell'uomo di oggi cercando di capire ciò che fa ardere il suo cuore e cosa invece suscita paura e diffidenza...”

(Comunicare il Vangelo in un mondo che cambia, n. 34)

b) Conversazione

- Cosa possiamo fare concretamente per costruire rapporti rispettosi e fraterni con quanti hanno usi e costumi diversi dai nostri?

c) Preghiera finale

Ogni giorno, Signore, ti invochiamo con la preghiera che il tuo Figlio Gesù ci ha insegnato. Essa ci ricorda che tu sei Padre di tutti e la tua generosa provvidenza ha seminato in ogni cuore, popolo e cultura semi di vita, di verità e di amore. Donaci occhi attenti per saperli scoprire e un cuore fraterno per coltivarli e farli germogliare nel grande campo che è il tuo Regno. Amen

- Padre nostro.

- Canto.

Avvisi:

Non dimentichiamo di essere attenti alle necessità “spicciole” delle famiglie del nostro quartiere e di segnalarle nei prossimi incontri per vedere insieme se possiamo fare qualcosa.

Vogliamo organizzare una giornata di fraternità con le nostre famiglie prima dell'estate?

DIOCESI DI PATTI PASTORALE DELLE PICCOLE COMUNITÀ Maggio 2008

MULTICULTURALITÀ

✦ *Saluto*

✦ *Segno di croce*

Introduzione al tema

Ogni giorno attraverso i mass-media, ma anche camminando per le nostre strade “incontriamo” persone provenienti da paesi diversi e spesso notiamo che non è immediatamente semplice e sempre facile dialogare e convivere serenamente con essi. Chiediamo al Signore di saper discernere quali strade intraprendere perché le differenze non siano mai considerate motivo di scontro, ma opportunità di ricchezza scambievole.

I. OSSERVAZIONE DELLA REALTÀ

a) *Un fatto della vita di oggi*

La famiglia di Said è da alcuni mesi in Italia. Il padre ha trovato lavoro nell'edilizia e la madre arrotonda lo stipendio con servizi saltuari presso famiglie del quartiere. Il piccolo Mohamed di otto anni viene iscritto a scuola. Inizialmente i rapporti non sono dei più semplici; la sua pelle più scura, l'italiano stentato, il suo modo di vivere lasciano perplessi i compagni e soprattutto le loro famiglie che mai lo hanno invitato alle feste di compleanno dei loro figli. Un giorno il piccolo Mahamed arriva a scuola con un blocchetto di inviti per il suo compleanno e inizia a distribuirli ai compagni. Dalla diffidenza si passa all'accoglienza e quel pomeriggio la casa di Mohamed si riempie di bambini vocianti, di sorrisi di mamme, di piccoli doni e giochi di gruppo.

Conversazione

- La gente quale atteggiamento assume davanti agli stranieri?
- Secondo te, perché fatichiamo a dialogare con le persone provenienti da altri paesi e con culture diverse dalle nostre?

b) Un fatto di vita del tempo della Bibbia

Nella Bibbia troviamo un episodio che ci racconta l'incontro tra due persone che appartengono a culture diverse: Elia e la vedova di Zarepta. Entrambi sono in difficoltà: il profeta sta fuggendo perché perseguitato dalla crudele regina Gezabele e la vedova è ormai allo stremo delle forze perché la carestia ha invaso il paese. Lei gli donerà l'ultima focaccia rimasta, in compenso la farina non si esaurirà. (1Re 17, 7 - 16)

Conversazione

- Cosa ci insegna questo episodio?

II. ILLUMINAZIONE BIBLICA

a) Introduzione

Nel brano che ascolteremo troviamo le motivazioni profonde che ci invitano ad accogliere sempre e tutti gli altri.

b) Lettura biblica

Prendiamo dalla Bibbia il libro del Deuteronomio, al cap. 26, i versetti dall'1 all'11.

Questo libro è l'ultimo del primo gruppo di libri della Bibbia, chiamato Pentateuco perché composto da 5 libri: Genesi, Esodo, Numeri, Levitico e Deuteronomio. Questo gruppo di libri è quello indicato anche con il nome Torhà (Legge). Il Deuteronomio (che vuol dire "seconda legge" o copia della legge). È scritto nella prima parte come una specie di testamento di Mosè in cui ricorda alcune tappe del deserto (cap. 1-3), il decalogo (cap. 5-11), un ampio corpo di norme e commenti (cap. 12-26) e una se-

rie di benedizioni e maledizioni. La seconda parte, di stile narrativo, contiene il rinnovo dell'alleanza in Moab (cap. 29-31), il cantico di Mosè e la narrazione della sua morte (cap. 32-34).

Il brano che adesso leggeremo contiene la norma di tenere sempre viva la memoria di quanto il Signore ha fatto per la salvezza di Israele. Ascoltiamo.

- *Momento di silenzio e di riflessione.*

c) Preghiera comune

- Perché il Signore apra il nostro cuore all'accoglienza di chi appartiene a razze e culture diverse dalla nostra, preghiamo
- Perché nel dialogo rispettoso impariamo a capire le ricchezze che ogni cultura porta in sé, preghiamo
- Perché ci impegniamo a costruire un mondo fraterno che garantisca ad ogni uomo, popolo e cultura il diritto di vivere ed esprimersi, preghiamo

III. CONFRONTO

Introduzione

Confrontiamo quanto ci ha detto la Parola di Dio con il fatto di vita analizzato all'inizio dell'incontro e con le nostre esperienze; e chiediamoci:

Conversazione

- Come vuole il Signore che noi trattiamo le persone provenienti da popoli diversi dal nostro?
- Perché le dobbiamo rispettare e accogliere?